Anno IX — Mercordì 23 Settembre 1874 — N. 227.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 Settembre

In Ispagna, secondo gli ultimi telegrammi, la guerra civile minaccia nuovi inasprimenti e ferocie di quanti sinora fecero inorridire la civilissima Europa. E mentre ciò accade, per ironia crudele leggesi ne' giornali il testo d'una lettera, pur da noi ricordata, del generale carlista Dorregaray al generale repubblicano Moriones, che un telegramma del *Times* diceva scritta nello scopo di *umanizzare la guerra!* Noi non possiamo se non augurare ai generali del Governo di Serrano miglior fortuna di quella che ebbe il vecchio maresciallo Concha, dacchè sembra che l'azione si svolgerà un'altra volta contro le linee di Estella. È forse il riconoscimento delle Potenze, e la cooperazione delle popolazioni esasperate pei patiti danni, e più per la minaccia dell'avvenire, influiranno per ottenere la vittoria. Infatti i Carlisti, malgrado le speranze concepite per una lettera che dicevasi diretta dallo Czar al Pretendente, ora che il *Nord* ha dichiarato non essere essa lettera se non l'espressione dei sentimenti di cortesia e fratellanza principesca che fanno parte dell'etichetta delle Corti, sanno bene come (tranne dal partito clericale) da nessuno al mondo possano pretendere simpatie per la loro causa.

Mac-Mahon ha dato termine al suo viaggio presidenziale, e sembra assai dubbia l'importanza politica di esso; tutto al più credesi che in qualche Dipartimento, che inneggiò al *settennato* viaggiante, verrà levato lo stato d'assedio. Ma a menomare codesta sicurezza nel Presidente sorvengono nuovi sintomi dello agitarsi dei legittimisti, e nuovi segni di vita politica nel Conte di Chambord. Intanto va estendendosi anche il movimento elettorale, e credesi che nel prossimo mese verranno convocati gli elettori di tutti i dipartimenti ov'è qualche seggio vacante.

Nelle polemiche de' diari di Parigi nulla troviamo d'importante. Solo notasi da qualche giorno una crescente asprezza negli attacchi dell'*Union* contro il ministero. Essa vede negli attuali ministri degli orleanisti puri e dei legittimisti che, rinnegando il conte di Chambord, hanno disertato nel campo dell'orleanismo. L'*Union* è convinta che questi uomini politici abbiano un doppio scopo: preparare, cioè, sotto il governo del maresciallo Mac-Mahon il rovesciamento della repubblica e l'assunzione del conte di Parigi al trono. Quindi, la guerra a oltranza dichiarata al ministero dall'*Union*, dall'*Etoile* d'Angers e da tutta l'estrema destra. E, tra i diari de' Dipartimenti, il *Journal de Loiret* publica la corrispondenza scambiata, tempo fa, tra il signor Carayon Latour, dell'estrema destra, e monsignor Dupanloup. Questi cerca d'indurre gli intransigenti a votare le leggi costituzionali, li rimprovera che per rovesciare il gabinetto De Broglie, abbiano fatto un'alleanza anche passeggiera colla sinistra «vale a dire coi nemici irreconciliabili della società e della religione, e coi bonapartisti, vale a dire, coi nemici irreconciliabili della monarchia.» La dissoluzione sarebbe l'anarchia trionfante come il 4 settembre, il radicalismo e la Comune socialista. Monsignor Dupanloup constata il progresso dell'opinione repubblicana, e conchiude così: «Per uscire dal pericolo non havvi che un mezzo: rifare l'antica maggioranza del 24 maggio.» Così egli spera «di preparare col nostro senno e la nostra forza nell'unione il governo definitivo che vogliamo, vale a dire la monarchia legittima.» La *Patrie* scrive che nelle regioni ufficiali si racconta essere il ministro dell'interno fermamente deciso a non tener conto dell'intimazione a lui diretta dal signor Berger di doverlo processare a proposito della sua professione di fede, e che il Governo intende che l'incidente sia considerato come chiuso.

Secondo un carteggio dell'*Osserv. Triestino* da Costantinopoli fece colà una certa impressione un articolo di fondo del *Levant Herald* sulle relazioni della Sublime Porta colla Persia. L'articolista dice che tutti gli sforzi e tutte le cure, che i negoziatori hanno posto in opera per giungere a stabilire delle relazioni amichevoli, paiono essere riuscite vane, perchè in Persia sembra non esistere alcun governo reale, e mentre che a Teheran si parla di pace, un qualche Khan fa marciare le sue truppe sul territorio ottomano e non tien conto di tutti gli usi solenni della diplomazia. Dei telegrammi ricevuti dalla Sublime Porta annunziano, che un corpo di cavalleria persiana ha varcato la frontiera turca fra Bayazdo e Suleimanie. Pare che la Sublime Porta, subito ricevuta questa notizia, abbia telegrafato al comandante in capo del quarto corpo d'armata di prendere delle misure energiche per respingere gli aggressori, e si annunzia che già quattro battaglioni siano in marcia contro quelle bande. L'articolista fa dipoi vedere le difficoltà che vi sono per impedire in via diplomatica le depredazioni delle tribù turbolenti, che abitano su questa frontiera, e conchiude col dire: «che se lo Sciah è impotente a tenere in freno le sue popolazioni confinarie e ad impedire loro di mostrarsi ostili verso un vicino, per il quale Sua Maestà professa dei sentimenti d'amicizia, la Turchia deve difendersi energicamente, onde impedire che simili ostilità vengano rinnovate da altri kanati.» Si vede che in questo oggetto l'organo dell'ambasciata inglese prende partito per la Sublime Porta ottomana. Un telegramma da Berlino annunzia, è vero, che in quella capitale si sono fatti recentemente dei grandi acquisti d'armi per il governo persiano, ma se la Persia si arma, questo fatto sembra piuttosto avere dei rapporti colle cose dell'Asia centrale.

UNA LETTERA DI BAZAINE.

Mentre si condannano i complici della fuga di Bazaine, o i trascurati suoi custodi, l'evaso maresciallo, in una sua lettera, fa il processo a chi l'ha fatto a lui.

Nè il duca d'Aumale, nè Trochu, nè Bourbaki, nè Clinchant, nè lo stesso Mac-Mahon, nè i membri del Governo del 4 settembre sono risparmiati. Ma nelle parole amare di Bazaine contro a' suoi accusatori e giudici non c'è forse qualche cosa di vero? Non ha egli servito realmente di capro espiatorio degli errori di tutti? Non è perdonabile se si erige a giudice altrui?

È notevole il fatto che si dica essere stato il solo Thiers suo difensore. Nel momento d'adesso le parole di Bazaine non saranno senza una influenza politica.

I giornali non possono riferire questa sua lettera, nè discuterla; ma con tutto questo essa sarà letta e discussa in tutta la Francia. Il pomo proibito sarà gustato tanto più. Bisogna attendersi che gli avversarii di Mac-Mahon si servano anche di questa lettera contro di lui e del settennato. I colpi più forti furono diretti al duca d'Aumale ed agli Orleanisti. Sapeva amaro al maresciallo, che si aveva guadagnato il suo grado cominciando dall'essere soldato volontario, di essere giudicato da un generale che, come principe, aveva cominciato la sua carriera da colonnello, e poi era salito senza aver preso parte alle guerre della Francia, fuori che quella dell'Algeria.

Nuovi odii personali e di partito germineranno da questa lettera; ciocchè prova che sarebbe stato un miglior consiglio, l'accordarsi una reciproca amnistia.

Il pericolo per la Francia è questo, che formandosi dei partiti nell'esercito ed essendoci dei generali di ogni partito, nasca una tendenza simile a quella dei militari della Spagna, ognuno dei quali vuole comandare e nessuno obbedire.

È questo un fatto del resto, che si è riprodotto in quasi tutte le Repubbliche, dove i generali facilmente si cangiano in dittatori, e per ambizione e gelosia si combattono gli uni cogli altri.

I triumviri e dittatori romani e gli imperatori usciti dagli eserciti provano questo fatto, come i generali e dittatori della Spagna e delle Repubbliche spagnuole. Negli stessi Stati Uniti le illustri spade ebbero ed hanno un'influenza eccessiva, che non s'ebbe mai dai generali ed ammiragli dell'Inghilterra, dove la Costituzione è una verità e la Rappresentanza nazionale ha fatto sempre la volontà della Nazione.

COMITATI ELETTORALI
E
Moltiplicità di candidati.

Se ogni elettore avesse da votare da solo per l'uomo a cui personalmente dà la sua preferenza, non si verrebbe a capo di nulla, giacchè dice il proverbio, tante sono le teste, tante le opinioni.

Quando si ha da andare d'accordo in molti per scegliere un solo Deputato, bisogna intendersi.

Le persone più influenti d'ogni Collegio devono radunarsi, mettere innanzi le loro idee ed i loro uomini, deliberar di rieleggere quei Deputati dei quali, nell'interesse generale dello Stato, si può dirsi contenti, oppure di nominarne altri che si credono migliori e più adatti per il momento.

Conviene insomma formare dei *Comitati elettorali*, in cui discutere le *candidature* che si propongono.

Senza di ciò non si eviterebbe la *molteplicità dei candidati*.

Ora i troppi candidati producono eccessive divisioni tra gli elettori, vengono a suscitare inutilmente molte piccole ambizioni, suddividono i voti di tal maniera, che l'elezione è dovuta spesso ad incalcolabili accidenti, che il vincitore non sia sovente quello che meglio avrebbe accontentato la maggioranza degli elettori, e che gli eletti dopo ripetuta prova, lo sono da tanto pochi, ch'essi medesimi sentiranno di non avere abbastanza autorità nel loro Collegio.

Dove sorgono tante candidature anche della stessa opinione politica, finiscono quasi sempre col trionfare coloro che lavorano sottomano per loro scopi particolari, per interessi o personali, o di setta, interessi e scopi cui non si ha il coraggio di pubblicamente confessare, perchè la maggioranza del Paese è ad essi contraria.

L'elezione generale della nazionale rappresentanza è tanto importante, che si deve prepararvisi tutti con giusti criterii e sapendo quello che si fa.

Dalle prossime elezioni devono venire i Legislatori ed il Governo per cinque anni. Ma gli effetti delle elezioni stesse possono prolungarsi chi sa per quanti.

Il momento attuale è nella vita della Nazione di una suprema importanza: poichè, essendo finite le grandi quistioni politiche, restano le finanziarie ed amministrative, le riforme dalle quali dipenderà lo stabile ordinamento e la vita della Nazione.

Volendo adunque sapere chi si eleggerà e perchè, bisogna prima unirsi a decidere assieme l'una cosa e l'altra.

È poi anche questa una occasione di manifestare la vera opinione del Paese, che serva di guida ai Deputati, al Parlamento, al Governo e di correttivo alle opinioni storte di pochi.

Fui.

LA FERROVIA PONTEBBANA

Il *Monitore delle strade ferrate*, giornale della Società dell'Alta Italia, già avversissimo alla *ferrovia pontebbana*, conferma la notizia da noi data, che venne dal Governo approvato il 9 corr. il progetto del tronco di ferrovia tra Ospedaletto e Portis.

Ma forse c'inganniamo ad interpretare così, poichè letteralmente dice: «il progetto del 1° «*tratto* di ferrovia tra Ospedaletto e Piani di «Portis, nel secondo tronco della ferrovia pon«tebbana, compreso tra il 3° ed il 4° chilometro.» Soggiunge poi, che l'approvazione venne qui limitata «per lasciare impregiudicate le deter«minazioni da prendere relativamente alla suc-

APPENDICE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

TERZO CONGRESSO

DEGLI

ALLEVATORI DI BESTIAME DELLA REGIONE VENETA

TENUTO IN UDINE

nei giorni 1, 2 e 3 settembre 1874.

Conclusioni.

QUESITO I.

«Considerati i provvedimenti del Consiglio provinciale di Udine per favorire il miglioramento delle razze bovina ed equina, e i modi di attuazione all'uopo sinora adoperati, è egli conveniente di continuare nei modi stessi, e in caso diverso, quali sarebbero i suggerimenti migliori da proporsi onde raggiungere sollecitamente quegli scopi?»

(Razze bovine).

1. Il sistema delle vendite dei torelli mediante asta, inaugurato onde migliorare la razza bovina dalla Rappresentanza Provinciale, non avendo imposto alcuna disciplina zootecnica agli acquirenti, riuscì insufficiente allo scopo.

2. Per continuare nel detto sistema con maggior profitto si rende indispensabile:

a) che la Provincia provegga eziandio tori di razza montanina da latte per le regioni alpina e pedemontana;

b) che agli acquirenti s'imponga il vincolo di collocare il toro acquistato nella regione cui s'addice la razza;

c) che si acquistino tori sceltissimi, giovani e di accertata genealogia;

d) che per dar campo ad una più estesa diffusione, i torelli si portino a vendere sul sito, distretto per distretto;

e) che all'atto dell'acquisto s'impongano ai compratori oppurtune norme zootecniche.

(Razze equine).

1. Considerate le condizioni ippiche della provincia di Udine nell'anno 1874 in confronto a quelle del 1867, il Congresso ne riconosce un miglioramento, cui non può a meno di attribuire per la massima parte ai provvedimenti dalla Commissione ippica friulana proposti e dal Consiglio provinciale deliberati nel gennaio 1869, per lo che il Congresso fa plauso al Consiglio medesimo.

2. Presi in esame i detti provvedimenti ed approvandoli in ogni loro particolare, il Congresso fa voti perchè la Rappresentanza legale della Provincia in essi perseveri, aggiungendovi qualche premio per gruppi di cavalle e loro nati.

3. Il Congresso fa voti perchè il Comune di Udine, che suole dare ogn'anno spettacoli ippici, concorra, con unità di vedute, a completare i provvedimenti provinciali, instituendo corse di resistenza al trotto con generosi premii, in base ad un programma bene determinato, reso pubblico ed obbligatorio per un decennio.

4. Il Congresso è d'avviso che alla razza friulana si debbano mantenere i caratteri migliori che la distinguono, e per migliorarla fa voti perchè nella zona ippica che comprende le provincie di Belluno, Treviso, Udine e parte di quella di Venezia, il Governo mandi a stazione pregevoli riproduttori arabi.

5. Il Congresso eccita il Governo, principalissimo interessato nell'industria ippica, a spingere la produzione equina, all'uopo superando ogni difficoltà burocratica relativa e adoperando tutti i mezzi atti a conciliare gl'interessi dello Stato con quelli degli allevatori, istituendo nella suindicata zona (che i fatti dimostrano ottima per l'allevamento e pel miglioramento del cavallo) un deposito di puledri ed uno di rimonta, acquistando puledri in età assai fresca ed a prezzi rimuneratori, e stabilendo per gli acquisti norme, epoche e località opportune ed invariabili.

6. Il Congresso finalmente fa voti perchè le cavalle dell'Esercito riformate ed atte alla produzione, purchè esenti da vizii e malattie trasmissibili, vengano vendute soltanto dopo d'essere state coperte.

QUESITO II.

«Ritenuta la opportunità degl'incrociamenti, quali razze di tori sarebbero da introdursi nella regione per ottenere distinti animali da latte, da carne e da lavoro?»

Il Congresso facendo plauso alla Provincia di Udine pei provvedimenti adottati allo scopo di migliorare la razza bovina, e confidando che vorrà tener conto della conclusione adottata in riguardo alle cautele da prendersi nell'acquisto e nella vendita dei tori (vedi conclusione al quesito I, art. 2), raccomanda l'introduzione delle razze accennate nelle seguenti proposte:

1. Si propone la introduzione di tori di razza *Svitz* da latte per le località montuose e per gli armenti che si monticano, e di razza *Olandese*, parimenti da latte, per le località pianeggianti, ove si disponga di foraggi della migliore qualità ed in quantità sufficiente.

2. Si propone di tentare l'incrocio col toro *Shorthorn* nei distretti del colle o del piano ove si esercita l'industria dell'ingrassamento e vi si coltivano civaie e radici come succedanee al prato, limitando per massima l'incrocio ad una sola generazione se gli animali si destinano anche al lavoro.

3. Si propone, in tutti gli altri casi, la introduzione di tori riproduttori di buone razze da lavoro e da carne, come sono la *Friburghese*, la *Badese del Messkirch* (macchiata gialla), la *Tirolese*, la *Symenthal* e la *Hereford* (questa in via d'esperimento), la quale verrà collocata nei terreni argillosi e palustri lungo l'estuario; e che fra queste razze si dia la preferenza alla Friburghese, la quale ha già dato ottimi risultati.

4. In ogni caso converrà preferire per l'acquisto quelle località ove sia già notoriamente attivata l'industria dell'allevamento dei riproduttori ed ove si possano avere notizie accertate sulla provenienza dei medesimi.

QUESITO III.

«Quali sarebbero i più opportuni provvedimenti perchè le monte dei tori fossero regolate nel modo il più razionale?»

« cessiva scelta del transito sulla sponda destra, « o sinistra del Fella. »

Dunque si conferma che, *dopo due anni e mesi*, c'è una quistione *della destra e della sinistra del Fella*, la quale servirà a protarre ancora di chi sa quanto *l'approvazione* del progetto e quindi la *costruzione* della ferrovia, come era stato decretato dal Parlamento e convenuto, cioè *entro tre anni*.

Ora perchè questa quistione non fu decisa due anni fa dalla Società assuntrice?

Perchè l'Alta Italia affidò alla Banda di Costruzioni di fare il progetto, invece di farlo da sè?

Perchè almeno non mise un suo ingegnere dallato a quelli della Banca di Costruzioni imprenditrice dei lavori, affinchè la quistione fosse sciolta prima e non restasse ancora da sciogliersi al 1875, quando anche il secondo tronco dovrebbe essere compiuto?

Perchè non si decide adesso? Donde viene l'ostacolo, e chi vuole ritardare questa soluzione?

Viene forse dalla Banca di Costruzioni, che vorrebbe esimersi dall'obbligo di costruire questo tronco, non avendo i mezzi pecuniarii per farlo ed avendo fatto un cattivo contratto?

O viene dalla Società dell'Alta Italia, che non ha nessuna fretta di aprire una concorrenza per Tarvis e Villacco alla sua linea di di Nabresina e Lubiana?

Oppure viene da un facile accordo di entrambe queste Società, che trovansi avere in questo il medesimo interesse?

Amiamo di udire quali spiegazioni ci daranno. Intanto noi cercheremo di trovare da per noi le cause di questi inesplicabili indugi, di questo studio di lasciare insolute le quistioni di destra e sinistra per non pregiudicarle, ossia per far niente e per gabbare il pubblico.

ITALIA

Roma. Domenica alcuni romani hanno inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

« Ricorrendo il quarto anniversario della sua liberazione, Roma esultante e riconoscente invia felicitazioni, a voi duce, ed ai prodi che combattendo restituirono all'Italia la sua capitale a compimento della indipendenza e della unità nazionale. »

— Nel 21 hanno avuto luogo i solenni funerali del generale Sirtori. Lungo le vie percorse dal corteggio stavano sfilate le truppe regolari e la Guardia nazionale. Precedeva il carro la Guardia nazionale a cavallo, tutta la guarnigione di Roma comandata dal generale Villani. Il feretro era seguito da tutti i generali, ufficiali, autorità civili, senatori, deputati residenti in Roma, e da una immensa folla di popolo. Tenevano i cordoni del panno funebre Ricotti, Cosenz, Mario, Venturi, Correnti. Correnti e Crispi pronunziarono poche, ma commoventissime parole sul feretro alla stazione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Oggi dev'essere stato firmato in Torino dal Re il decreto di scioglimento della Camera, ma non sarà pubblicato prima dell'1 o 2 ottobre. Dico: *dev'essere stato firmato*, e non: *è stato*; perchè il Re, al quale non piace di sciogliere la Camera, l'ultima volta che aveva visto il presidente del Consiglio, gli aveva detto di guardare se se ne sarebbe potuto fare a meno. Avrebbe potuto, quindi, all'ultima ora ricusarsi ad esercitare la sua prerogativa. Ma non è probabile che l'abbia fatto. La Camera si sarebbe potuta non sciogliere, ma s'è a poco a poco creata una situazione, nella quale è diventato impossibile il non ricorrere a nuove elezioni. E d'altra parte, bisognerebbe poi per forza ricorrervi l'anno prossimo, che finisce il periodo legale della presente legislatura.

È molto verisimile altresì, che nel colloquio col Re, sia decisa la quistione della scelta del ministro dell'istruzione pubblica. Perchè il Ministero ha risoluto di nominarne uno prima delle elezioni generali; ed ha anche fermato il suo concetto intorno alla persona, la cui entrata al Governo, in quel posto, gli parrebbe adatta. Ma son trattative che non si portano a conclusione senza aver sentito il parere del Re.

— Ieri alcuni clericali si recarono in massa al Vaticano per fare atto di ossequio al Papa. Sua Santità fece loro un discorso, quale poteva essergli suggerito dal ricordo dell'anniversario di ieri. (*Libertà*)

— Intorno alla gita del Cardinale Bonnechose corrono varie dicerie; fra le altre si afferma ch'egli sia venuto qui per raccogliere elementi e notizie, e giovarsene poi presso il Governo francese a favore di propaganda Fede. (*idem*)

— A rettificare la notizia data ieri circa il Cardinale De Bonnechose, dobbiamo aggiungere (dice il *Popolo Romano*) che il Cardinale venne ricevuto di Pio IX venerdì scorso, poco prima del mezzogiorno. La somma precisa che gli ha portata a titolo di obolo è di franchi 154,000 in oro.

La venuta del Bonnechose in Roma e di alcuni capi legittimisti ha indotto il Governo del maresciallo Mac-Mahon ad ordinare all'ambasciatore presso la Santa Sede di restituirsi immediatamente al suo posto. Pare che vogliano stabilirsi le basi di un'azione comune tra legittimisti e bonapartisti. L'arbitro e l'auspice sarebbe Pio IX.

Torino. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Il principe di Serbia, Milano Obrenovitch, accompagnato dal generale Seyssel, si recò venerdì mattina a visitare la galleria d'armi a piazza Castello.

Alle 3 pom. fece una gita a Soperga per visitare la Basilica, e fu accolto dall'egregio abate Stellardi.

Ritornato a Torino dopo alcune ore, si recava al R. Museo d'artiglieria dove fu ricevuto dal generale Bonelli.

Ieri alle 9 3[4 il principe Milano usciva in uniforme dall'Albergo di Europa, accompagnato dal ministro degli esteri e da tutto il suo seguito in grande tenuta, ed alle ore 10 era ricevuto da S. M. il Re nelle sale del palazzo reale.

Dopo il ricevimento reale, il Sovrano di Serbia si recava dal principe di Carignano, il quale gli restituiva la visita in forma privata.

Alle due riceveva in udienza i ministri Minghetti e Visconti-Venosta.

Anche il Duca d'Aosta visitava, in compagnia d'un suo aiutante di campo, il principe Milano di Serbia all'Albergo d'Europa.

Dopo il ricevimento del principe di Serbia, il presidente del Consiglio dei ministri aveva una lunghissima udienza dal Re, nella quale avrebbe ottenuto il decreto di scioglimento della Camera.

L'onorevole ministro Minghetti parte oggi per Firenze, d'onde si recherà poi a Legnago per compire l'annunziata visita elettorale.

— Ieri sera partiva per la linea di Cuneo S. M. il Re.

— Stamane partivano per Firenze il Principe di Serbia ed il presidente del Consiglio dei ministro Minghetti.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Conoscete l'esito del processo di Grasse. L'unico incidente che merita di essere indicato è quello sorto dalle affermazioni opposte del direttore di Santa Margherita e del colonnello Villette. Il primo asserì di avere, dietro ordine del ministro dell'interno, chiesta la parola d'onore al maresciallo, e al colonnello prigioniero volontario, di evadere; questi non *negò formalmente* di aver data tale parola, e insistette sulla contraddizione che esisteva fra il chiederla e mantenere poi l'apparato e le vessazioni di una prigione. Per un caso singolare, alla stess'ora nella quale il Tribunale di Grasse emetteva il suo verdetto, un Consiglio di guerra di Parigi condannava in contumacia Régnier. I lettori della *Pers.* ricorderanno la parte sostenuta da Régner nelle trattative che ebbero luogo in certo momento fra Metz e Versailles, e l'episodio del processo a suo tempo descritto lungamente in queste colonne. Régnier, dopo aver distribuito egli stesso alla stampa radunata al Trianon un opuscolo apologetico, si era messo in salvo in Inghilterra.

— Leggiamo nel *Temps*: Un dispaccio particolare dalla Corsica ci annunzia che il signor Pietri, segretario privato dell'ex-imperatrice Eugenia, sbarcò ieri ad Ajaccio, proveniente da Arenemberg, per combattere la candidatura del principe Girolamo Napoleone.

— Il *Soir* annunzia che il colonnello Villette subirà nella prigione di Grasse i sei mesi di carcere cui fu condannato. Lo stesso foglio soggiunge, ma con riserva, che il colonnello non si appellerà contro la sentenza pronunciata in odio suo dal tribunale di prima istanza.

— Leggiamo nel *Temps*: L'autorità locale di Agen fece abbattere un così detto albero della libertà che pompeggiava su quella piazza Paulin.

Anche ad Aubais si fece altrettanto.

Germania. Scrivono da Monaco:

È qui il cav. Ferrero, maggiore dello stato-maggiore italiano, il quale, col generale De Vecchi, assistette alle manovre che ebbero luogo nell'Annover e nel Baden. Il maggiore visita ora i nostri stabilimenti militari, ed a nome del suo Governo fece dono al nostro Ministero della guerra d'una carta topografica delle vostre provincie meridionali, di una bellezza straordinaria e su una scala estesissima; cosicchè ne furono tutti meravigliati.

Svizzera. Il 20 settembre era il giorno del così detto digiuno federale che viene celebrato in tutta la Svizzera. Diamo qui il proclama, col quale il Governo cantonale di Ginevra invitò i suoi amministrati ad associarsi a quella solennità:

Cari Concittadini,

Domenica, 20 settembre, è il giorno fissato per la celebrazione del digiuno federale.

In pari tempo religiosa e patriottica, questa solennità deve inspirarci a tutti i pensieri di amore e di riconoscenza per il sovrano Autore d'ogni cosa, come pure sentimenti di umanità, di carità e di fratellanza.

A fine di corrispondere allo scopo della istituzione del digiuno, noi dobbiamo, nel raccomandarci alla protezione divina, cercar di calmar nella più larga misura le angoscie di coloro che soffrono, e lavorare sinceramente alla conservazione della pace e della concordia fra noi.

Se tali sentimenti ci animano e ci preoccupano realmente, noi proveremo cogli atti che la felicità della Svizzera ben amata è l'oggetto della nostra più viva e più costante sollecitudine.

Cari Concittadini,

Il Consiglio di Stato e la Repubblica fanno con voi i voti più ardenti perchè quest'anno, che vide chiudere così felicemente la discussione sulle importanti modificazioni introdotte nella Costituzione federale, apra per il paese una nuova èra di progresso e di prosperità.

Ginevra, 17 settembre 1874.

In nome del Consiglio di Stato
Il cancelliere Moïse-Piquet

Turchia. La corte imperiale si è già stabilita nel palazzo di Tcheragan. I cambiamenti che si faranno frattanto al palazzo di Dolmabagtche, avranno lo scopo di rendere questo edifizio più sicuro contro il fuoco, e per conseguenza il raggio intorno al quale era permesso di costruire degli edifizi privati verrà maggiormente esteso onde allontanare, per quanto è possibile, tutti i pericoli d'incendio dal di fuori. S. M. il Sultano ha ristabilito il titolo di Capudan Pascià, cioè di grande ammiraglio della flotta imperiale, ed ha innalzato a tal dignità S. E. Kaisserly Ahmet Pascià, Ministro della marina. Il rispettivo irade imperiale fu letto nel giorno 12 alla Porta col solito cerimoniale, e il nuovo Capudan Pascià ha già issata la sua bandiera sulla fregata corazzata «Osmanie». Testè ebbero luogo degli esercizi a fuoco nella pianura di Tchoban-Tchesme, alla presenza di S. A. il principe Yussuf Irredin comandante della guardia imperiale e del Kaimaka del Seraskierato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 23788 Div. III

MANIFESTO

Col giorno 30 del corrente mese di settembre gli Uffici di Prefettura, di Sotto Prefettura ed i Commissariati Distrettuali cesseranno dall'esercizio delle attribuzioni concernenti il servizio del Debito Pubblico e quello dei Depositi e Prestiti, loro conferite dagli articoli 6 e 7 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato D, e dal 1 ottobre successivo le Intendenze di Finanza assumeranno l'esercizio delle attribuzioni stesse per effetto della legge 18 dicembre 1873 n. 1726.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico per opportuna norma, avverto che questa Prefettura ed i Commissariati Distrettuali della Provincia dopo il 27 corrente settembre non riceveranno più domande per operazioni da farsi presso la Direzione generale del Debito Pubblico o presso l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, eccettuati i soli casi d'urgenza che non ammettano dilazione; ed a partire dal 1 del p. v. ottobre la R. Intendenza di Finanza assumerà le attribuzioni riguardanti i summenzionati servizi non solamente per gli affari da iniziarsi, ma anche per quelli già iniziati e che si trovano ancora in corso di pertrattazione.

Udine, 22 settembre 1874

Il Prefetto
BARDESONO

N. 6261.

Municipio di Udine

AVVISO.

Allo scopo di provvedere che la prima compilazione dell'elenco dei giurati venga eseguita colla maggior possibile esattezza, venne disposto dal Regolamento 1 settembre corrente n. 206 (serie 2) che il termine per la inscrizione nell'elenco comunale debba essere protratto in quest'anno fino a tutto il 30 ottobre p. v.

Locchè si porta a pubblica conoscenza per norma di coloro che non avessero ancora adempito a codesto obbligo di legge.

Dal Municipio di Udine li 19 settembre 1874.

pel Sindaco
A. LOVARIA.

Il Consiglio Comunale tenne jeri t[illegible] sedute, nelle quali esaurì la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Daremo domani un breve resoconto delle sue discussioni.

Attesa l'importanza dell'argomento, specialmente dal lato pratico, il Congresso deferisce alla Presidenza la nomina di una Commissione di zootecnici, la quale studi la questione e ne riferisca al Congresso venturo, occupandosi principalmente della razionale tenuta del toro, dell'età, del numero ammissibile dei salti per giorno e per anno.

QUESITO IV.

« Qual è l'età e quale il metodo da preferirsi per la castrazione degli animali bovini, equini e suini? »

« È consigliabile la castrazione dei vitelli per torcimento, non prima dei due anni nè dopo i tre, allo scopo di poter fare una migliore scelta dei tori? »

(Bovini.)

1. La castrazione dei bovini deve eseguirsi non prima dei tre nè dopo i sei mesi di età.
2. Il metodo di castrazione a preferirsi è l'ablazione, quello, cioè, che mette i testicoli fuori di scroto.
3. Non è consigliabile la castrazione per torcimento in nessuna circostanza, e tanto meno la tardiva, cioè quella che si vorrebbe eseguita non prima dei due nè dopo i tre anni di vita dell'animale da mutilarsi.

(Equini.)

Per la castrazione degli equini è consigliabile l'età non inferiore ad un anno nè superiore ai due; e quanto al metodo, quello a *pressotorsione*.

(Suini.)

Nei majali, maschi e femmine, che hanno servito alla riproduzione, la castrazione si fa prima d'imprendere l'ingrassamento.

In quanto ai porcelli, essa si pratica quando sta per manifestarsi il principio genetico; e ciò arriva verso l'età dalle tre settimane ad un mese, sopratutto nelle femmine.

Il metodo preferibile è quello, antico, di estirpare, col solito taglio nel fianco, l'ovaja nelle femmine; e quello dell'ablazione dei testicoli col taglio e consecutiva sutura nei maschi.

QUESITO V.

« È consigliabile lo sfalcio dei prati poco dopo che le erbe hanno emessi i fiori, lasciando i fieni dopo essiccati, per un giorno (il successivo), ammucchiati nell'aperta campagna, affinchè subiscano un principio di fermentazione? »

Ciò non è consigliabile.

QUESITO VI.

« Quale è il sistema più economico per l'ingrassamento degli animali bovini, porcini e pecorini? »

(Bovini.)

1. Scegliere, per porre all'ingrasso, animali sani e vegnenti (e di razze acconcie), che abbiano raggiunta e non sorpassata l'età del pieno sviluppo, che non siano ammalorati dalle fatiche, non sofferenti, non affetti da vizi organici.
2. Dividere l'ingrassamento in quanto alle cure di alimentazione, in periodi, il primo dei quali comprenda una preparazione graduata dell'animale ad usufruire alimento più scelto; nel secondo si somministrino alimenti più abbondanti e più nutritivi; nel terzo si perfezioni l'ingrasso con profenda sceltissima sotto minor volume.
3. Giova talvolta nel primo periodo la tosatura, una cacciata di sangue, per gli animali che hanno lavorato, e l'uso moderato del sale comune.
4. Giova, durante l'ingrassamento, la preparazione degli alimenti, cioè, la trinciatura, la fermentazione, la cottura, la triturazione dei grani, la salagione, i condimenti, a seconda delle qualità delle profende, come mezzo di utilizzare le medesime in modo più completo.
5. Giovano alla riuscita dell'ingrasso, la quiete, l'isolamento, la semioscurità, il tepore dei ricoveri, la pulitezza, la preparazione delle bevande in quantità limitata.
6. Ritenuto come base dell'alimentazione dei bovi all'ingrasso il miglior fieno di prato stabile, nelle condizioni particolari della regione tornerebbe necessaria, non che utile, una più estesa produzione di bacelline nell'alta pianura e la coltivazione delle radici-foraggio nella pianura umida.
7. Come norme particolari per le singole specie si osserva: che riesce ottimamente l'ingrassamento dei bovini delle razze comuni quando abbiano raggiunto il quarto o il sesto anno d'età; vuol essere fatto nella stalla aggiungendo al fieno migliore, panella di lino, farina di cereali, di ceci, di fave, di cicerchie, a seconda dell'opportunità; l'ingrasso dura da tre a cinque mesi.

(Porcini.)

1. Per l'ingrasso dei suini giova la cottura di alimenti farinacei, come grano turco, saraceno, risina, miglio, saggina, per ottenere molto adipe; giovano invece la ghianda dapprima poi le leguminose, come fave, ceci e ricerchie ad ottenere carni non adipose ma fini. Le carni d'altri animali non altrimenti utilizzabili possono opportunamente concorrere all'ingrasso del porco.
2. L'ingrassamento di animali sopra l'anno d'età dura d'ordinario da tre a quattro mesi.
3. L'ingrassamento vuol essere fatto in porcili ben aereati, spaziosi ed asciutti, senza lettiera.

(Pecorini)

Per le pecore giova l'aggiunta di farina, fieno e radici trinciate; vuol essere fatto nell'ovile e dura da quaranta a cinquanta giorni.

(Bovini, Porcini e Pecorini)

In ogni caso la castrazione degli animali ancora in giovane età è il mezzo più efficace per ottenere carni più sapide e delicate.

I bovini vogliono essere castrati a questo scopo da tre a quattro mesi, i suini a quaranta giorni circa, gli ovini a due mesi o settanta giorni. L'esportazione delle ovaie nelle femmine giova alla riuscita dell'ingrasso; ma può gravare dei pari una gravidanza incipiente.

(Continua)

L' illustre scultore Luigi Minisini da due giorni trovasi in Udine. Egli ha recato con sè *i dodici Apostoli*, lavoro commessogli dall'ora defunto nob. Agricola, e attende alla loro collocazione nel tempio della *Madonna delle Grazie*. Dei pregj di queste statue del Minisini ci occuperemo, quando le avremo ammirate al loro posto; ma sappiamo già, pel giudizio d'intelligenti che le viddero nello studio dell' Artista, com' esse corrispondano alla bella fama dell' egregio nostro compatriota.

Un orologio d'argento fu da noi trovato questa mattina nel pubblico Giardino. Chi l' avesse perduto, potrà ricuperarlo presso l' Amministrazione del Giornale, dopo aver dato le opportune indicazioni.

Teatro Nazionale. La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell' Acqua rappresenta stassera la produzione dal titolo: *La nemica degli uomini* in 4 atti, col ballo *Il Mago Parafaragaramus*.

FATTI VARII

Il Bollettino. Fu pubblicato il primo numero in otto pagine del *Bollettino*. Esso contiene: La legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore. Atti giudiziarii di tutte le provincie Venete (accettazioni di eredità, citazioni, editti, costituzioni di società, fallimenti, domande di stima, verifiche di crediti, adunanze di creditori, accettazioni di eredità, ecc. ecc.) Appalti ed aste di tutto il Veneto (giudiziarie, private, di amministrazioni dello Stato, di Municipii, di Provincie, di Opere pie, affittanze ecc. ecc.) Concorsi a posti pubblici e privati, divisi per ogni provincia del Veneto (in questo numero vi sono 22 avvisi di concorso). Estrazione dei prestiti di Milano — Barletta — Verona — Nazionale — Bevilacqua La Masa — Napoli. *Il Bollettino* escirà ogni giovedì e costa L. 2.50 antecipate ogni trimestre (a coloro che si abbonano prima della fine di settembre verranno dati *gratis* tutti i numeri che esciranno in questo mese). Per gli abbonati del *Corriere Veneto* il prezzo è di L. 2, fino a tutto dicembre a. c. Un numero separato Cent. 20. Per le associazioni dirigersi all' Amministrazione del *Corriere Veneto*, Padova, via Zattere N. 1231.

NB. Nei prossimi numeri verranno pubblicati: Il regolamento per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore. Le modificazioni alle leggi: sulla ricchezza mobile — sulle tasse di registro e bollo — sulla tassa delle assicurazioni e contratti vitalizii. — La legge che concede nuove tasse ai Comuni, quella sulle tasse per l'alcool e la birra, quella sul dazio di statistica ecc. ecc.

Canape e lino. Ancora non sono pervenute al Governo, dice l'*Economista*, tutte le notizie officiali sui ricolti della canapa e del lino, e quindi non è possibile un criterio esatto sulla entità della produzione. Sulla canapa si hanno i dati forniti, sino ad oggi, da 1497 Comuni, nei cui territori viene coltivata, e rispetto al lino da 1627 Comuni.

Le notizie sul ricolto della provincia di Pavia, sono le più opportune per formulare un giudizio approssimativamente esatto della produzione generale. In tutti i 30 Comuni di questa provincia nei quali viene coltivato il lino, si ha un ricolto sufficiente e superiore a quello del 1873; ed in 55 Comuni della medesima provincia, coltivati a canapa, il ricolto supera quello del 1873 in 47 Comuni, l'eguaglia in 8.

Ritenendo la medesima proporzione per le altre provincie, le quali han fatto giungere al Governo le chieste notizie, il ricolto della canapa e del lino è superiore a quello degli anni in cui si ebbe un mezzano prodotto.

Una visita al Gottardo. La *Gazzetta di Losanna* annuncia che in questi ultimi giorni il giovine Principe Napoleone (Principe imperiale) si recò a Göschenen a visitare i lavori del tunnel del Gottardo. Il giovine scolaro di Woolwich fu assai sorpreso della grandiosità dell'impresa, e nel partire offerse la propria fotografia al sig. Favre, che civilmente la rifiutò.

Agenti consolari del Messico. È a nostra notizia, scrive la *Gazzetta livornese*, che il Governo repubblicano del Messico è venuto nella determinazione di non riconoscere altri agenti consolari in Italia all' infuori di quelli residenti a Genova e a Firenze, e dappoichè con ciò resterebbero destituiti di ogni effetto legale gli atti e documenti rilasciati dagli agenti messicani stabiliti in altre città del Regno, crediamo opportuno portare il fatto a conoscenza del Pubblico, per norma di chiunque potesse avervi interesse.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio particolare alla *Nazione* di Firenze dà per certo che la Corona ha sancito la proposta del Governo di sciogliere la Camera. Per contrario la *Gazzetta d' Italia* ne pubblica uno che asserisce non avere il Re ancora segnato il Decreto di scioglimento. Le nostre informazioni ci fanno credenti al dispaccio della *Nazione*.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Sono giunti a Genova 20 condannati in contumacia che il Governo della Repubblica Argentina consegnava al nostro. Tali individui furono scortati fin qui dalle guardie di polizia di quella Repubblica a richiesta del comandante la nave che li trasportò in Italia.

— Leggesi nel *Pungolo*:

Il nostro Sindaco ricevette dispacci dalla Casa di S. M., i quali annunziano la prossima venuta del Re a Milano per visitarvi la nostra Esposizione d'arte industriale, storica rispondendo all' invito del Comitato.

Pare che S. M. arriverà fra noi domenica prossima, e che riceverà qui il Ministro di Spagna sig. Rancès.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 21. La *Nazione* dice che il *Times* del 19 presenta la differenza tra il ministro delle finanze d' Italia e la Società dei Canali Cavour sotto un punto di vista falso. La differenza riguarda soltanto l'aggio dell'oro dei cuponi scaduti nel 1872-73 per una somma irrilevante rispetto all'entità del contratto; sembra però giusta l'esigenza del Governo che la consegna dei Canali si effettui subito.

Baiona 21. Un dispaccio carlista dice che le truppe repubblicane di Bilbao cannoneggiarono le fortificazioni dei carlisti, obbedendo ai segnali che partivano dal monte Avril, ove trovavasi Morales coi comandanti delle cannoniere tedesche.

Londra 21. La *Pall Mall Gazette* ha un dispaccio da Copenaghen 21, in cui si dice che furono mandate istruzioni al ministro danese a Berlino, di chiedere spiegazioni sull'espulsione dei sudditi Danesi dello Schleswig.

Madrid 21. L' *Epoca* assicura che la Germania prepara una piccola squadra destinata alla costa della Cantabria.

Madrid 22. Il Governo licenzierà i soldati del 1869, il cui servizio è terminato. I carlisti continuano a guastare le ferrovie e i telegrafi. Moriones minaccia i carlisti verso la valle Carrascal. La linea dell' Ebro è sorvegliata.

Nuova York 21. Ebbero felice successo i combattimenti contro gl' Indiani del Red River.

Bolton 22. Lo sciopero degli operai delle filature è terminato. Gli operai delle miniere di lavagna di lord Penrhyn presero un'attitudine minacciosa che rese necessario l' intervento della polizia.

Torino 22. Il principe di Serbia è partito per Venezia.

Baiona 22. I dispacci carlisti smentiscono che la lettera dello Czar a Don Carlos sia di data antica; qualificano il racconto dell' *Iberia* sulle pretese di Don Carlos al trono di Francia come una favola ridicola; soggiungono che Don Carlos offerse battaglia a Moriones che la ricusò attendendo rinforzi. L' *Irurac Bat* pubblica il discorso di Lindau (agente consolare germanico a Baiona) ad un banchetto a Bilbao. Lindau disse che la Spagna attraversa una crisi, ma non devesi disperare dell'avvenire della Spagna, perchè lotta per l' idea umanitaria.

Parigi 22. *L' Union* smentisce che i principi di Borbone abbiano designato nella persona di Don Carlos il pretendente al trono di Francia.

Si assicura che Bazaine sia partito per la Spagna chiamatovi da don Carlos a difesa della causa legittimista.

È arrivato qui il principe di Galles.

Vienna 22. Un telegramma del *Neus Fremdenblatt* da Copenaghen annuncia: I membri della spedizione austriaca al Polo Nord, Payer e Kepes, accolti cordialmente dal Re di Svezia assistettero per invito del Re alla solenne apertura della ferrovia Potsboda-Finspong. Fecero tutto il viaggio nel vagone del Re, il quale s' intrattenne quasi esclusivamente con essi. Prima del banchetto festivo in Finspong, il Re decorò colle proprie mani d' un ordine i signori Payer e Kepes. In Katharinenborg il Re si congedò da essi.

Berlino 22. La *National Zeitung* fa rilevare come il Governo dell'Impero sia intento a mantenere le sue buone relazioni con la Danimarca. Il Governo danese medesimo assicurò di essere del tutto estraneo ai maneggi della stampa che ebbero la loro origine a Copenaghen. L' espulsione di parecchi agitatori danesi dallo Schleswig settentrionale è di natura individuale e non potè provocare trattative diplomatiche, perchè la espulsione dei sudditi esteri è cosa legalmente libera.

Berlino 21. Il vice-presidente della Camera dei Deputati Dr. Friedenthal venne nominato a ministro dell' agricoltura. Secondo la *National Zeitung* nella seduta che tenne la Commissione della Banca, si deliberò di non aumentare per ora lo sconto della Banca prussiana.

Madrid 22. La *Gaceta* pubblica il Decreto per la nuova organizzazione dell' esercito, secondo la quale verrà aumentata la paga anche ai soldati che si trovano in campo. La *Politica* parteggia per l' aiuto da parte delle Potenze estere nel caso la Francia non chiudesse i confini.

L' Aja 21. Venne aperta la sessione della Camera con un discorso del trono, nel quale si mettono in rilievo le amichevoli relazioni coll' estero, e la prosperità dello Stato in seguito alle favorevoli condizioni finanziarie, e al buon raccolto. Il discorso del trono annunzia che si ha in mira il proscioguamento d' una parte del Zuidersee, una revisione parziale dei codici e un cangiamento nella legge sull' istruzione. Osserva che le notizie giunte da Atschin fanno sperare che la prudenza e la perseveranza vinceranno la resistenza. Il discorso del trono tributa finalmente un pieno elogio alla marina e all' esercito, e dice che lo stato delle Colonie è soddisfacente.

Breslavia 21. Il Congresso dei naturalisti scelse Gratz a luogo di riunione per la prossima Assemblea.

Nuova York 21. Il Governo della Unione pagò al Governo inglese 2 milioni a titolo d'indennizzo stabilito dalla Commissione anglo-americana in occasione dei reclami dell'Inghilterra.

Ultime.

Pest 22. Domani avrà luogo una seduta plenaria del Consiglio municipale per la sottoscrizione ad un presente d'onore alla spedizione polare austriaca. Saranno proposti 3000 fiorini.

Dresda 22. La Dieta è convocata per il 1° ottobre.

Berlino 22. L' Imperatore Guglielmo ha fregiato di propria mano al campo di manovra nell' Annover il principe Leopoldo di Baviera dell' ordine dell'Aquila nera.

Paderbona 22. Il vescovo Martin venne condannato in prima istanza a quattro mesi di reclusione in fortezza a causa della pastorale del 14 marzo.

Königsberg 22. Il tribunale della Prussia orientale ha confermato la sentenza che condanna in prima istanza il vescovo di Ermeland a 200 talleri di multa ed eventualmente a sei mesi di arresto per illegale insediamento di un parroco.

Madrid 22. Il generale Pavia ha preso d' assalto le posizioni dei carlisti a Pobleta e Cogubla nel Maestrazgo.

Nuova York 22. Il governo di Guatemala ha deposto l' indennizzo richiesto per il maltrattamento del vice-console britannico Magee, e ha fatto salutare la bandiera inglese.

Vienna. 22. Il ministro delle finanze, ungherese, è qui arrivato per consigliarsi e deliberare sulla cessione della rimanenza dell' imprestito.

Costantinopoli 22. Il Governo ha inviato due bastimenti da guerra a Cadice.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di settembre 1874

Decade I^a

		valore	data			n. d.^a
Bar. a 0°	medio	735.01		Gior.	sereni	4
	massimo	739.88	1		misti	5
	minimo	731.12	10		coperti	1
Term.	medio	61.89		Giorni con	pioggia	2
	massimo	92.—	10		neve	—
	minimo	40.—	8		nebbia	—
Umidità	media	19.°81			brina	—
	massima	28.°4	3		gelo	—
	minima	11.85	8		temporale	1
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	9.5			grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			V. dom. S.S.E	
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.4	756.4	756.7
Umidità relativa . . .	71	66	82
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	calma	N.
Vento (velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	20.0	22.2	19.2

Temperatura (massima 24.4 (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 15.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 settembre

Austriache	192.—	Azioni	150.—
Lombarde	88.7[8	Italiano	66.3[4

PARIGI 21 settembre

3 0[0 Francese	63.40	Ferrovie Romame	68.70
5 0[0 Francese	99.92	Obbligazioni Romane	181.—
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.70	Londra	25.17.—
Ferrovie lombarde	338.—	Cambio Italia	9.3[8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.5[8
Ferrovie V. E.	204.—		

LONDRA, 21 settembre

Inglese	92 1[2 a 92.5[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1[4 a 66.1[2	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	45 1[4 a 45.3[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.80 a —.— e per fine settembre p. v. a 73.7[8.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradaferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.05	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61	»	—.—
Banconote austriache	»	2.50 3[8	»	2.50 1[2 p. fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.65	a L.	71.70
» » » 1 lug. 1874	»	73.80	»	73.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.04	»	22.05
Banconote austriache	»	250.25	»	250.35

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1[2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	» »

TRIESTE, 22 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1[2	5.23.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.78.1[2	8.79.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.01	11.03
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 21	al 22 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.35	71.35
Prestito Nazionale	»	74.60	74.55
» del 1860	»	109.75	109.60
Azioni della Banca Nazionale	»	992.—	994.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	248.75	249.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.85	109.85
Argento	»	104.—	104.—
Da 20 franchi	»	8.78.1[2	8.78.1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21.18
Granoturco (vecchio	»	»	17.49	»	18.11
Granoturco (nuovo	»	»	15.03	»	15.37
Segala	»	»	14.69	»	15.03
Avena	»	»	12.50	»	12.60
Spelta	»	»	—.—	»	22.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.—
» da pilare	»	»	—.—	»	11.20
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.66
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	32.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir^o.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett.^o
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 141.

Collegio Provinciale Uccellis

IN UDINE

Avviso di Concorso

Rimasti vacanti colla chiusura dell'anno scolastico 1873-74 presso questo Collegio provinciale i posti:

a) di Maestra elementare per la classe III;
b) » » » IV;
c) » assistente;

viene aperto il concorso a tutto il 15 ottobre prossimo venturo.

Le condizioni per le titolari suddette sono:

1. L'emolumento delle due Maestre di classe come sopra, è determinato in L. 700 annue cadauna, e quello della Maestra-assistente in L. 300, pagabili in rate mensili postecipate. Tali emolumenti decorrono dal dì in cui le titolari entrano nell' effettivo esercizio delle rispettive mansioni:

2. Oltre a ciò le titolari di cui sopra, come le insegnanti tutte del Collegio, conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva;

3. Le Maestre e le Assistenti dimorano nel l' Istituto; hanno però un giorno libero ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre da 20 a 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltre alla parte didattica, sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti, e sotto l' immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve, in qualità di istitutrici.

5. Le Maestre tutte del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare il posto che occupano, devono dare alla Direzione un preavviso in iscritto di *sei mesi*.

6. Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio provinciale Uccellis di Udine, entro il periodo di cui sopra, corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita;
b) » di sana costituzione fisica adatta al magistero;
c) » di vaccinazione, o di subìto vajuolo naturale;
d) » di moralità, rilasciato dall' Autorità Municipale, almeno per l'ultimo quinquennio;
e) Fedine penali;
f) Patenti d' idoneità (per la Maestra-assistente, almeno di grado inferiore).

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione del Collegio, ed è operativa per un triennio, salva riconferma all' espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 31 Agosto 1874.

Il Direttore Onorario
A. Di Prampero.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1911 - V. 3

Provincia di Udine — Distretto di S. Vito

Municipio di San Vito

AL TAGLIAMENTO

AVVISO.

Con Deliberazione Consigliare 7 maggio p. p. venne adottata l'istituzione d'una *Seconda Fiera Mensile* in questo Capoluogo in ciascun *Terzo* Venerdì dei mesi di Ottobre a Marzo inclusivi di ogni anno.

Ottenuta la competente autorizzazione

si rende noto:

Che tale nuova istituzione avrà principio col *Terzo Venerdì* 16 Ottobre p. v. osservate le stesse discipline vigenti pell'altra *Fiera* che ha luogo nel primo Venerdì di ciascun Mese.

S. Vito al Tagliamento, 1 settembre 1874.

Il Sindaco
D. Barnaba.

Gli Assessori
Emilio Zuccheri
Lorenzi Giacomo

Il Segretario
Rossi.

N. 511. 3

Municipio di S. Vito di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Elementare della Scuola inferiore per questo comune (che per data rinuncia si rese vacante) con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capo luogo di S. Vito e nelle ore pomerid. nella frazione di Silvella.

L'annuo stipendio è di It. L. 500. pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate a termini di Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

Il nuovo titolare sarà inoltre obbligato alla scuola serale per gli adulti nel Capo luogo soltanto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata alla Superiore approvazione, e l'eletto entrerà in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

S. Vito di Fagagna, 18 settembre 1874.

Il Sindaco
Sclabi Sante

Il Segretario.
A. Nobile

N. 683. 1

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO D'ASTA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di metri cubi 2914 (duemille novecento quattordici) circa di borre di faggio, divisi in due lotti come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a L. 2.98 al metro.

Lotto II. metri cubi 630 a Lire 3.30 al metro

dei boschi Araseit, Palis di Roc e Chiadovar di questo Comune, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 settembre, in questo Ufficio si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle borre suddette, alle condizioni dell'avviso 2 settembre anno corrente N. 657.

Zuglio, 19 settembre 1874

Il Sindaco
G. B. Paolini

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

per accettazione ereditaria

Il Vice Cancelliere della Pretura del I° Mandamento di Udine, rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di Legge.

Che l'eredità abbandonata da Maria Busolini fu Luigi vedova Plaino morta in Udine li 18 febbraio 1874 con testamento per Atti del Notajo dott. Giacomo Someda, in data 16 settembre 1871 N. 17991-75 venne oggidì accettata col beneficio dell'Inventario ed in base al suddetto Testamento, e pel quoto a loro favore disposto, dal sig. Giovanni Scala per conto ed interesse dei di lui figli minori Angelo, Adelaide e Vittoria.

Ciò viene notificato a mente del disposto dall'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria Pretura I. Mandamento
Udine li 10 settembre 1874.

Cignolini *Vice-Cancelliere*

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 1

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 27 ottobre prossimo a ore 1 pom. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza del sig. Presidente 26 agosto passato.

Ad istanza del sig. Giuseppe De Cilia di Osualdo di Sedegliano, con domicilio eletto in Udine presso il suo procuratore avv. Gio. Batt. Antonini

in confronto

di Valentino Rinaldi fu Vincenzo pure di Sedegliano, debitore, contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 14 gennajo 1874, e trascritto in detto giorno a questo Ufficio Ipoteche al N. 241 Reg. Gen. d'Ordine; ed in adempimento della Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 18 Aprile anno corrente, notificata nel giorno 15 giugno successivo a Ministero dell'Usciere all'uopo incaricato Alessandro De Pauli addetto alla Pretura di Codroipo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 22 luglio decorso al N. 8942 Reg. Gen. d'Ordine.

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente il seguente Stabile sul prezzo d'offerta di L. 270.

Lotto unico

Casa con cortile in mappa di Sedegliano al N. 1319 di cens. pert. 0.15 pari ad are 1.50 rendita L. 9.36 fra i confini a levante Rinaldi Francesco, a mezzodì l'esecutato col mappal N. 272, a ponente Cisilino Valentino ed a tramontana Rinaldi Francesco in loco eredi Tam fu Pietro — col tributo diretto verso lo Stato di L. 4.50 alle seguenti

Condizioni

I. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura nel suo stato e grado attuale e colle servitù attive e passive inerenti e senza che per parte dell'esecutante sia prestata alcuna garanzia per evizione e molestie.

II. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto al valore come sopra offerto, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tal prezzo, salva ogni ulteriore deliberazione del Tribunale nei sensi dell'art. 675 Cod. P. C.

III. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

IV. Ogni aspirante deve aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del C. di P. C. il decimo del prezzo d'incanto.

V. Il compratore nei cinque giorni successivi dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a sensi dell'art. 718 C. P. C. sotto la comminatoria sancita dall'art. 689 e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 p. 0[0.

VI. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione.

VII. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

VIII. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del Cod. C. e del Cod. P. C.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare la somma di L. 150 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza 18 aprile 1874 di questo Tribunale che autorizza la vendita è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente bando a depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Antonio dott. Rosinato.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ.
Udine, 18 settembre 1874.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malagoti.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.